



# Turismo rurale, la scommessa

**G**iovedì 7 novembre a partire dalle 20.30 al Centro di Aggregazione Giovanile di Pieve di Bono IeS Comunicazioni, BIM del Chiese e Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella organizzano l'evento "Turismo Rurale, un'autentica opportunità per la valle". Al suo interno previsti gli interventi "Malghe Aperte, un progetto di successo", a cura di IeS Comunicazioni, e "Albe in Malga: esperienze local al sorgere del sole", a cura invece della responsabile delle Esperienze dell'APT della Val di Fassa Elisa Salvi.

L'iniziativa si chiuderà quindi con una corposa tavola rotonda, moderata dal General Manager di IeS Comunicazioni e Presidente della Comunità di Valle delle Giudicarie Giorgio Butterini, che prevede la presenza dell'Assessore al Turismo della Provincia di Trento Roberto Failoni, del Presidente dell'APT di Madonna di Campiglio Tullio Serafini, del Presidente dell'APT Garda Dolomiti Silvio Rigatti, del titolare dell'Hotel Castel Lodron Fulvio Luzzani e del gestore di Malga d'Arnò Giovanni Framba.

È vero che di questi tempi il turismo rurale anche in Trentino sembra prendere sempre più piede; ma com'è sorta l'idea di un convegno ad hoc? "All'epoca in cui la Società cooperativa IeS si aggiudicò il bando Malghe aperte tra le proposte migliorative venne inserita l'organizzazione di un convegno sul tema finalizzato a

tracciare un bilancio dell'iniziativa al termine dell'incarico", risponde il general manager di IeS Comunicazioni Giorgio Butterini

– "Con il BIM, che, a propria volta, ha coinvolto la Cassa Rurale, si è condivisa quindi l'idea di rendere l'evento anche un'occasione di stimolo per il territorio rispetto alle potenzialità di valorizzazione turistica e sviluppo economico".

Malghe aperte, autentico progetto di comunità, ribadisce Butterini, fa, infatti, della condivisione e del coinvolgimento uno dei propri tratti distintivi: oltre ai comuni vengono coinvolti i gestori delle strutture, molte associazioni e numerosi soggetti attivi nell'ambito culturale e ricettivo. Questo lavorare in sintonia tra molti enti è fattore positivo per la sua riuscita e tratto apprezzato da turisti e residenti.

Tuttavia, sembra voler dire il general manager di IeS, non ci si deve sedere sugli allori conquistati, che in prospettiva vanno intrapresi ulteriori passi, come prevedere la possibilità di pernottare in quota, riflettendo anche necessariamente magari rispetto a quali siano i presidi più attrattivi e mirando su di essi ulteriori investimenti strutturali e promozionali.

La cosa può funzionare, tanto più in questo momento che il turismo rurale ha la chance di porsi come

una delle possibili soluzioni al problema dell'overtourism in siti troppo privilegiati: "La valorizzazione dei cosiddetti ambiti minori costituisce una risposta concreta





ai flussi eccessivi che si registrano nelle località più affermate. La comunicazione da parte degli enti preposti deve essere orientata a valorizzare territori meno conosciuti ma ricchi di risorse. Un passo per cui non è sufficiente l'impegno delle istituzioni: serve una concreta azione da parte di tutti gli attori, a partire dalla popolazione residente". Per far crescere la coscienza collettiva, spiega Butterini, è necessario investire in sensibilizzazione, formazione e in comunicazione. Vanno anche create delle occasioni di incontro e confronto tra gli operatori del settore ricettivo e culturale e gli agricoltori per rendere tutti consapevoli di un'opportunità

## la parola

### "OVERTOURISM", COSA SIGNIFICA?

Con la parola inglese "overtourism" si vuole indicare un fenomeno (negativo) derivante dal turismo di massa. Overtourism significa, appunto, sovraffollamento turistico, concentrato in alcuni periodi dell'anno in città e siti famosi, che provoca o può provocare danni ai monumenti e all'ambiente, oltreché disagi per i residenti.

che, in coerenza con una dinamica di sviluppo sostenibile, può avere anche significativi riscontri dal punto di vista economico.

Chiediamo: in prospettiva di quali figure professionali ha bisogno il turismo rurale per arrivare a dare il meglio? "Al giorno d'oggi, il successo in qualsiasi settore è strettamente collegato a elevati standard di professionalità; ciò vale anche per il turismo" - risponde Butterini - "Le

istituzioni e il mondo della scuola dovrebbero stimolare inoltre i nostri ragazzi rispetto alla possibilità di lavorare "nel e per" il nostro territorio, favorendo dei match con le imprese. Di questo, tra il resto, si parlerà nel prossimo evento, promosso sempre dai due enti, per il 29 novembre, intitolato "AI: empowering talent". Perché quindi partecipare all'incontro di giovedì 7? "Dalla conoscenza e dal confronto, soprattutto quando animato da critica costruttiva, nascono opportunità comuni che possono tradursi anche in occasioni di crescita e appagamento personale. Raramente - conclude Butterini - sul territorio vengono proposti dei momenti di riflessione rispetto alle dinamiche di crescita socioeconomica: i due eventi promossi nel mese di novembre da Consorzio BIM e Cassa Rurale possono contribuire a condividere una visione della nostra realtà basata su una modernità che nasce ancora dal desiderio di preservare l'identità locale".

Mariachiara Rizzonelli

## CHIESE

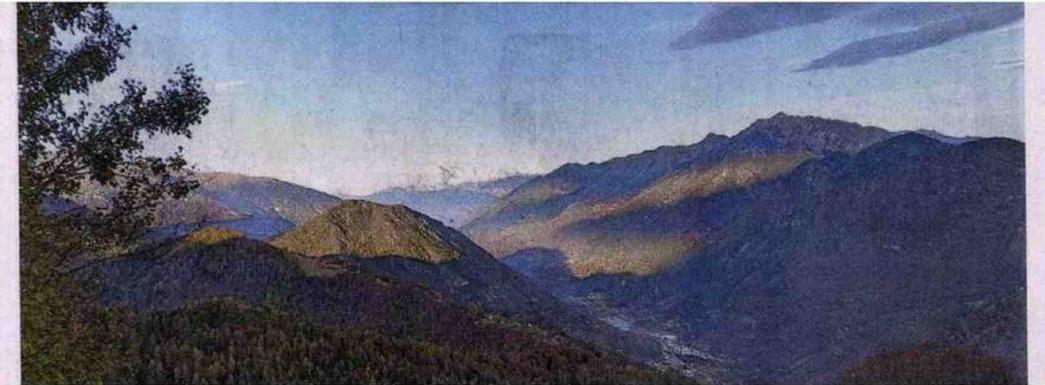
L'antidoto all'overtourism esiste. E potrebbe rappresentare un'autentica opportunità per la valle

"La valorizzazione dei cosiddetti ambiti minori





costituisce  
una risposta concreta  
ai flussi eccessivi  
che si registrano  
nelle località  
più affermate”



Una veduta della valle  
del Chiese verso nord.  
Accanto, Giorgio Butterini

